

 **il mio canto libero** *Maurizio Sacconi*

*Bollettino ADAPT 30 maggio 2022, n. 21*

**Marco Biagi, consulente del ministero del Lavoro, ha aperto la strada della moderna pedagogia del lavoro attraverso il dialogo con il prof. Giuseppe Bertagna, al tempo collaboratore del ministero dell'Istruzione.** Insieme disegnarono l'inserimento delle "esperienze del fare" nei percorsi educativi e l'avvio delle tipologie di apprendistato per il conseguimento di qualifiche e diplomi o di titoli universitari e postuniversitari. Il lavoro venne così nuovamente considerato contenuto pedagogico anche quando è regolato da un particolare contratto che integra l'apprendimento teorico e pratico. In fondo, essi si collegavano alla tradizione del risveglio dell'Occidente attraverso le arti e i mestieri nei borghi e nei conventi come alla più recente storia della ricostruzione italiana che ha visto la rapida formazione di giovani imprenditori e di esperti lavoratori dipendenti o autonomi.

**Abbiamo poi conosciuto le resistenze del corporativismo accademico e della ideologia militante che hanno opposto la rigorosa separazione tra scuola e lavoro immaginando quest'ultimo come inesorabile forma di sfruttamento dell'uomo sull'uomo.** Faticosamente, tuttavia, le novità si sono imposte con il metodo dell'alternanza e l'apprendistato duale. Ciò è accaduto più nella teoria che nella realtà anche se alcune buone pratiche si sono affermate, a partire dagli ITS e IFTS.

**Recentemente, sono stati sufficienti alcuni infortuni occorsi a giovani impegnati in percorsi "misti" (patologie per le quali vanno individuate e sanzionate le responsabilità) perché si risvegliassero i vecchi pregiudizi facendo emergere proposte come l'obbligo di remunerare le esperienze lavorative guidate dalle scuole.** Con il probabile risultato di scoraggiare le imprese disponibili a farsi "formative" in collaborazione con i percorsi di istruzione.

**Lo stesso PNRR ipotizza inoltre il finanziamento delle borse di studio e non anche dei**

**contratti di apprendistato per i dottorati di ricerca.** Contestualmente, persiste in alcuni ambienti sindacali l'idea che l'apprendistato per la qualifica o il diploma rappresenti un contratto di serie B e non, come può essere, lo strumento indispensabile per recuperare l'abbandono precoce degli studi, assorbire il fenomeno dei NEET, offrire a coloro che hanno la "intelligenza nelle mani" la possibilità di accedere a conoscenze di tipo superiore.

**Eppure siamo il Paese con la evidente anomalia dei bassi tassi di occupazione e degli insufficienti livelli di conoscenza dei più giovani.** Se nelle istituzioni riemergono arretratezze culturali o autoreferenzialità di casta, è auspicabile la lievitazione di iniziative dai territori mosse dalla concretezza dei bisogni e dalla idealità degli antichi principi. Anche superando il valore legale dei titoli di studio. Un osservatorio, partecipato anche dai corpi sociali della rappresentanza, potrebbe farle emergere e circolare per sollecitare il circolo virtuoso delle imitazioni.

**Maurizio Sacconi**

Chairman ADAPT Steering Committee

 @MaurizioSacconi